

IL RICORDO

E De Michelis
arrivò a S. Lucia

Ho letto con piacere su L'Arena e, naturalmente, nostalgia, l'articolo-recensione al libro su Gianni De Michelis.

Ho avuto l'onore di conoscere bene Gianni (chiamato all'interno del partito, con bonaria ironia, "La freccia della laguna") e di apprezzarne la vivida intelligenza, la timidezza (guarda un po') e la modestia (doppio guarda un po').

A quest'ultimo proposito, racconto un episodio della fine anni '70.

Io, piccolo responsabile provinciale, lo invitai, concordando con lui, responsabile nazionale dell'Organizzazione del Psi e in piena ascesa tanto da diventare poco dopo ministro, la sua partecipazione alla Festa dell'Avanti (parliamo di preistoria vero?) di Santa Lucia tenendo un comizio alle 19.

Ricordo il mio stupore per il suo sì perentorio e che alla Festa i miei compagni di partito mi guardavano scettici, pensando che mi/ci avrebbe tirato un memorabile bidone, per cui ero in uno stato d'animo preoccupato.

Grande fu il sollievo quando una mezz'ora prima dell'ora convenuta, da una vecchia e malandata Jetta Volkswagen che aveva conosciuto tempi migliori e che aveva guidato da Venezia al quartiere di Santa Lucia, emerse il Gianni, che con la sua verve inimitabile si mise immediatamente a chiacchierare con i compagni che si avvicinavano subito un po' intimiditi e poi rinfancati dal suo modo di fare diretto.

Alle 19 salì sul palco, dove tenne il comizio con me a fianco e con davanti (anche data l'ora) una decina di persone ma sembrando, per la brillantezza dell'eloquio, ne avesse davanti centinaia.

Finito, salutò tutti con simpatia, salì sulla sua macchinetta e partì per un'altro comizio in provincia di Vicenza.

Era una gran bella persona oltre che un punto di riferimento politico e per entrambe le cose mi manca molto.

Roberto Buttura

VERONA

